

La sfida di una nuova stalla in alta valle

di Mara Zanetti Maestrani

La Valle di Blenio è un distretto dove il settore primario è ancora ben presente: vi lavora oltre il 20% della popolazione attiva. Ma non mancano le sfide. Stando ai dati forniti dalla Sezione cantonale dell'Agricoltura, oggi le aziende beneficiarie di pagamenti diretti in Valle sono 120 (circa 820 in Ticino). E proprio sabato 9 e domenica 10 agosto scorsi è stata inaugurata una tra le ultime realizzazioni in ordine di tempo in Valle: la moderna e funzionale stalla della famiglia Croce a Campo Blenio, a quota 1200 metri.



Nicola, 30 anni, e Moreno (27), hanno ereditato dalla famiglia la grande passione per l'allevamento della razza Brown Swiss, con la quale hanno pure ottenuto premi e riconoscimenti. Ora i giovani allevatori hanno coronato il loro sogno: una stalla all'avanguardia che ospita 95 mucche a stabulazione libera, di cui una cinquantina da latte. In estate la maggior parte di loro è sugli alpi bleniesi di Predasca, Motterascio e su quello leventinese di Piora. La nuova struttura, spaziosa e luminosa, è dotata di robot per la mungitura e di sistemi computerizzati per la distribuzione dei mangimi. Alla costruzione hanno partecipato essenzialmente ditte bleniesi.

Alla cerimonia di inaugurazione, che ha offerto svariati momenti ricreativi per grandi e piccoli, hanno partecipato – nella parte ufficiale di domenica 10 agosto – il granconsigliere Fabio Schnellmann, il Capo divisione cantonale dell'Economia Stefano Rizzi e Nello Croce che, in apertura, ha fatto gli onori di casa e illustrato la storia di questa nuova

realizzazione. Pure intervenuto il direttore dell'Ente regionale per lo sviluppo di Bellinzona e Valle (ERS–BV) Raffaele De Rosa che nella sua relazione ha evidenziato come *“la nuova stalla permetterà di guardare al futuro con ottimismo, sia per i moderni sistemi innovativi che sono stati adottati (nell'ambito, ad esempio, della gestione del bestiame), sia per la funzionalità, con un miglioramento del duro lavoro quotidiano che attende chi si decide per questa gravosa ma arricchente professione”*. De Rosa ha poi evidenziato come questa nuova stalla getti *“le basi per la continuità di un'azienda di tipo familiare profondamente ancorata al territorio, dando la possibilità ai suoi giovani di proseguire l'attività”*. Una realizzazione, ha continuato, che è stata possibile *“grazie alla capacità di superare i momenti difficili, grazie al sostegno di molti simpatizzanti e amici e al prezioso lavoro di numerosi artigiani”*.

La nuova politica agricola federale

“La nuova politica agricola federale 2014-17 è orientata verso aziende sempre più grandi”, ci ha detto dal canto suo Luigi Arcioni, presidente della Società agricola bleniese che raggruppa 150 soci e vanta ben 152 anni di vita. *“E l'agricoltore oggi diventa anche imprenditore. È una strada da percorrere – ha continuato – ma non è detto che sia sempre l'unica, specie per chi, come noi, opera in regioni discoste di montagna dove solidarietà e collaborazione sono importanti per superare le nuove sfide”*.

La nuova stalla nel Soprasosto, dove sono attive diverse altre aziende (famiglie Martinelli, Bianchi e Giamboni solo per restare in questa regione dell'Alta Blenio), fa comunque onore al settore agricolo bleniese, anche perché gestita da due giovani con l'aiuto dei genitori Nello e Michela: *“è vero, in Valle abbiamo parecchi giovani che continuano o riprendono l'azienda di famiglia. Alcuni magari dopo aver concluso altre formazioni professionali, tornano all'azienda familiare. Non tutte le aziende hanno però questa fortuna”*, ha precisato Arcioni.



Aziende in calo, aumentano le dimensioni

A livello svizzero il numero di aziende agricole è calato di 10'000 unità negli ultimi 10 anni (sono attualmente circa 56'500), e la Valle di Blenio, sebbene mantenga una forte presenza nel settore primario, riflette questo andamento: le aziende, tra grandi e piccole, sono attualmente 120, sedici in meno rispetto al 2003 (in quell'anno le aziende in Ticino erano 909, 89 in più di oggi). In genere, alla diminuzione delle aziende fa seguito l'aumento della dimensione media per azienda. Le 120 unità bleniesi (tra cui un altro paio pure di ultima generazione) producono in totale circa 4.5 milioni di chili di latte all'anno. Una cifra che piazza la Valle di Blenio tra i maggiori produttori di latte del Cantone. La nuova stalla di Campo Blenio ne produce circa 350 mila litri all'anno, senza l'impiego di insilati. *“Paradossalmente – ci fa notare Arcioni – proprio la situazione legata al latte è preoccupante poiché con le nuove direttive percepiamo il pericolo di indebolimento del settore della produzione. Tuttavia dobbiamo essere ottimisti e sperare in una correzione del tiro della politica federale (vedi iniziativa dell'Unione svizzera dei contadini ndr)”*. Anche Raffaele De Rosa, nel suo intervento, ha posto l'accento sulle difficoltà del settore agricolo in questo particolare momento di cambiamenti ed evoluzioni a livello federale. *“Per realizzare questo progetto – ha osservato – è stato necessario anche far fronte a costi in continua ascesa, come quelli dei materiali, di norme sempre più restrittive (sulla protezione degli animali e delle acque, nonché sulla polizia del fuoco e sulla sanità). A questa tendenza – ha continuato – purtroppo però non fa sempre seguito un conseguente aumento dei redditi degli agricoltori, che anzi continuano ad essere sotto pressione. A queste problematiche, si aggiungono le difficoltà dell'accresciuta burocrazia, del duro lavoro quotidiano e le tipiche difficoltà di chi lavora e vive in zona periferica. Come Ente regionale di sviluppo, siamo convinti che caseifici di piccole e medie dimensioni e a carattere familiare sono molto importanti, se non addirittura fondamentali, perché permettono di sviluppare offerte di qualità e agrituristiche molto apprezzate, sia dai ticinesi che dai turisti. Questo – ha concluso De Rosa – concorre a mantenere e a creare posti di lavoro radicati nel territorio che, oltre a gestire e a preservare uno splendido paesaggio, forniscono un autentico valore aggiunto per tutti”*.